

Codice A1805B

D.D. 12 maggio 2026, n. 896

Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale, ex art. 19 del d.lgs. 152/2006, integrata con la valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/1997, relativo al progetto "Diga di Gurzia - Progetto di adeguamento degli scarichi della diga alla portata di 1400 mc/s" [ID 13951]. Espressione regionale ai sensi della DGR n. 14-8374 del 29/3/2024, a seguito del riavvio delle consultaz..



ATTO DD 896/A1805B/2026

DEL 12/05/2026

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,
TRASPORTI E LOGISTICA**

A1805B - Difesa del suolo

OGGETTO: Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale, ex art. 19 del d.lgs. 152/2006, integrata con la valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/1997, relativo al progetto "Diga di Gurzia - Progetto di adeguamento degli scarichi della diga alla portata di 1400 mc/s" [ID 13951]. Espressione regionale ai sensi della DGR n. 14-8374 del 29/3/2024, a seguito del riavvio delle consultazioni pubbliche sulla documentazione integrativa trasmessa dal proponente.

Premesso che:

- con nota prot. n. 136765 del 21/07/2025 (ns. prot. n. 110847 del 22/07/2025) la Direzione Generale Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ha comunicato la procedibilità dell'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA per il progetto in oggetto, presentata da Enel Green Power Italia srl ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;
- con nota prot. n. 37659 del 22/08/2025, è stata trasmessa alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MASE la determinazione dirigenziale (DD) n. 1645/A1805B/2025 del 22/08/2025 recante le osservazioni regionali in merito al progetto in oggetto.

Considerato che:

- con nota prot. n. 13297 del 15/09/2025, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS del MASE ha richiesto, al proponente, le integrazioni e i chiarimenti necessari;
- con nota prot. n. 77889 del 10/04/2026 (ns. prot. n. 17946 del 15/04/2026), la Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MASE ha comunicato che il proponente ha trasmesso le integrazioni richieste e il conseguente riavvio delle consultazioni pubbliche;
- la documentazione integrativa trasmessa dal proponente risulta pubblicata sul portale istituzionale del Ministero a far data dal 15/04/2026;

Richiamata la nota prot. n. 19702 del 27/04/2026 di questo Settore, con la quale è stata aggiornata la Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MASE in merito alla trasmissione delle osservazioni regionali;

Preso atto che i lavori in progetto, descritti sinteticamente nella DD n. 1645/A1805B/2025 cui si rinvia integralmente, hanno lo scopo di adeguare la portata degli scarichi della diga di Gurzia alla portata di piena millenaria;

Tenuto conto che nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale, secondo quanto stabilito con deliberazione della Giunta Regionale (DGR) 29 marzo 2024 n. 14-8374, l'espressione regionale avviene a conclusione di apposita istruttoria condotta dall'Organo Tecnico Regionale (OTR);

Dato atto che:

- ai sensi della legge regionale 19 luglio 2023 n. 13 e come previsto dalla DGR n. 14-8374 del 29/3/2024, il nucleo centrale dell'OTR, con nota ns. prot. n. 32780 del 22/07/2025, ha individuato la Direzione Opere Pubbliche, Difesa Del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica quale struttura regionale competente, individuando altresì le Direzioni "Ambiente, Energia e Territorio", "Competitività del Sistema regionale", "Agricoltura e Cibo", "Sanità" quali strutture interessate da coinvolgere nell'attività istruttoria;
- ai sensi della DD n. 1205 del 5/6/2024, la struttura regionale responsabile del procedimento è il Settore Difesa del Suolo della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica;
- con nota prot. n. 8987 del 21/04/2026, il Settore Difesa del Suolo ha convocato l'OTR esteso alla Città Metropolitana di Torino, in qualità di ente gestore del sito Monti Pelati e Torre Cives, e con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA Piemonte.

Preso atto che il Dipartimento Ambiente e Sviluppo Sostenibile della Città Metropolitana di Torino, con nota prot. n. 63630 del 27/04/2026 (ns. prot. n. 19923 del 28/04/2026), ha trasmesso il proprio parere di competenza a questo Settore e, per conoscenza, alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MASE;

Rilevato che nel parere sopracitato si evidenzia che l'Unità Specializzata Valutazioni Ambientali – Nucleo VincA aveva già espresso la propria posizione in merito alla valutazione di incidenza su habitat e specie tutelate nella ZSC nei seguenti termini: «[...] Si ritiene che gli interventi sopra descritti non presentino incompatibilità rispetto agli obiettivi di conservazione della biodiversità della ZSC in oggetto e che, pertanto, è possibile concludere la fase di screening positivamente, poiché non determineranno incidenze significative, ovvero non pregiudicheranno il mantenimento dell'integrità del Sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie. [...]»;

Acquisiti i contributi istruttori trasmessi dal Settore Tecnico Regionale Città Metropolitana di Torino (nota ns. prot. n. 19328 del 23/04/2026), dal Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere (nota ns. prot. n. 20374 del 29/04/2026), dalla Direzione Ambiente, Energia (nota ns. prot. n. 68227 del 05/05/2026) e dall'ARPA Piemonte (nota ns. prot. n. 20814 del 04/05/2026).

Rilevato che non sono pervenute osservazioni da parte della cittadinanza.

Tenuto conto che:

- a seguito degli approfondimenti istruttori svolti dall'OTR, con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA Piemonte, in base alla documentazione integrativa prodotta dal proponente, non si

ritiene necessario assoggettare alla fase di valutazione di impatto ambientale il progetto in oggetto, tenendo tuttavia in conto le osservazioni descritte nell'allegato A, facente parte integrante e sostanziale del presente atto;

- ai sensi della DGR n. 14-8374 del 29/3/2024, l'espressione regionale avviene con provvedimento della struttura individuata dal nucleo centrale dell'OTR come competente per materia che per il procedimento in oggetto è il Settore Difesa del Suolo.

Attestato che la presente determinazione dirigenziale non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25/1/2024.

Tutto ciò premesso

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e ss.mm.ii.;
- legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 (Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale) e ss.mm.ii.;
- legge regionale 19 luglio 2023, n. 13 (Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata. Abrogazione della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione)) e ss.mm.ii.;
- deliberazione della Giunta Regionale 29 marzo 2024, n. 14-8374 (Legge regionale 13/2023, articolo 5, comma 4. Approvazione della composizione dell'Organo tecnico regionale, di cui all'articolo 5, comma 1, della medesima legge regionale, e dell'organizzazione e delle modalità operative per l'espletamento delle procedure di competenza regionale nei procedimenti per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la valutazione d'impatto ambientale (VIA). Revoca della D.G.R. n. 21 - 27037 del 12 aprile 1999, della D.G.R. n. 12-8931 del 9 giugno 2008 e della D.G.R. n. 26-7197 del 12 luglio 2023)) e ss.mm.ii.;

DETERMINA

1. di recepire le risultanze istruttorie dell'Organo Tecnico Regionale e, per l'effetto, di proporre di non assoggettare alla fase di valutazione di impatto ambientale il progetto "Diga di Gurzia - Progetto di adeguamento degli scarichi della diga alla portata di 1400 mc/s";
2. di rappresentare alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MASE le osservazioni e le risultanze istruttorie descritte nell'Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di trasmettere il presente atto alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MASE.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso alle autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi

dell'articolo 61 dello Statuto Regionale e dell'articolo 5 della legge regionale 12 ottobre 2010 n. 22.

LA DIRIGENTE (A1805B - Difesa del suolo)
Firmato digitalmente da Gabriella Giunta

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹,
archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. Allegato_A.pdf

Allegato 

¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

ALLEGATO A
Risultanze istruttorie dell'Organo Tecnico Regionale
a seguito della documentazione integrativa trasmessa dal proponente.

Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale, ex art. 19 del d.lgs. 152/2006, integrata con la valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/1997, relativo al progetto "Diga di Gurzia - Progetto di adeguamento degli scarichi della diga alla portata di 1400 mc/s" [ID 13951].

1. Componente Atmosfera

Si richiama alla corretta gestione dei cantieri adottando tutte le misure di mitigazione, intese come buone pratiche di lavoro, già citate nell'Allegato A della DD 1645/A1805B/2025 del 22/08/2025 trasmessa con nota prot. n. 37659 del 22/08/2025.

In considerazione del fatto che il normale esercizio della diga e la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile non producono alcun impatto sulla componente emissioni in atmosfera, gli impatti sullo stato di qualità dell'aria, si possono considerare "temporanei e reversibili".

2. Componente Rumore

Dall'analisi della previsione degli impatti da rumore si rileva una potenziale criticità che si evidenzia al ricettore R3-1-SE durante la sovrapposizione dell'attività 1. Si rende quindi necessaria una verifica strumentale all'inizio della fase di attività 1 presso il ricettore R3 e, in caso di superamento del livello differenziale di immissione, l'immediata predisposizione di adeguati interventi di mitigazione acustica.

3. Componenti biotiche e acqua

Il bacino artificiale del lago Gurzia è una nota zona riproduttiva per gli anfibi, in particolare i rospi comuni (*Bufo bufo*) provenienti dalle vicine colline. Stante il cronoprogramma dei lavori il periodo riproduttivo si sovrapporrà, almeno in parte, al periodo di svaso per tre anni consecutivi, con il rischio di impatto sulla riproduzione delle popolazioni di rospi della zona. Risulta necessario coinvolgere Città Metropolitana di Torino al fine di programmare adeguate misure di mitigazione.

A seguito delle integrazioni depositate e in considerazione dei tre svassi consecutivi, nonché della significativa movimentazione di sedimenti prevista in fase di cantiere, si richiede l'osservanza delle prescrizioni contenute nella DD n. 3056/A1805B/2020 del 13/11/2020 del Settore Difesa del Suolo (in particolare quelle dalla n. 8 alla n. 13). Tali misure includono, a titolo esemplificativo, la necessità di concordare eventuali operazioni preventive di allontanamento dell'ittiofauna o, in caso di perdite, il ripristino di specie autoctone – con priorità per quelle citate nella Direttiva Habitat 92/43/CEE (Allegato II) – presenti nell'invaso e a valle dello stesso; l'adozione di azioni di prevenzione, tramite un'accorta gestione degli svassi e, in subordine, di mitigazione (lavaggi), volte a impedire fenomeni di intasamento (clogging) dell'alveo torrentizio a seguito degli svassi e delle lavorazioni. A tal proposito si ritiene indispensabile la predisposizione di interventi di prevenzione dell'intorbidimento (ad es. deviazioni, savanelle, ture, by pass, coperture etc.) nonché di un piano di contenimento delle eventuali contaminazioni in alveo generate dal cantiere, sia in fase operativa nel corso degli svassi sia durante le successive lavorazioni ad invaso vuoto.

In relazione al terrapieno per il rimodellamento delle rive in sponda sinistra, di cui si prevede la realizzazione con i sedimenti asportati dall'invaso, si rammenta che la sua tenuta e la sua funzionalità sono sotto la responsabilità del gestore dell'invaso anche in caso di eventuali fenomeni di ruscellamento, infiltrazione o formazione di impluvi che possano determinare veicolazione di

materiale o contaminanti al lago. A tal riguardo risulta opportuno che il sedimento, in particolar modo quello fine degli strati più profondi, sia preventivamente caratterizzato, anche mediante test di eco-tossicità, e analizzato in conformità con quanto previsto dall'articolo 24 e dall'Allegato 4 del decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120.

È da prevedersi che, in corso d'opera, le modalità e le tempistiche di tali attività di controllo, così come di quelle di monitoraggio sul Torrente Chiusella, a valle dell'invaso, siano concordate con ARPA Piemonte.

Alla luce delle interferenze con l'alveo del Torrente Chiusella, per quanto riguarda l'ittiofauna, si raccomanda di tenere in debito conto e sviluppare le misure di mitigazione da attuare nei confronti della fauna ittica attenendosi alle indicazioni contenute nella DGR n.72-13725 del 29/3/2010 "*Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006*" così come modificata con DGR n. 75-2074 del 17/5/2011, e in particolare si ricorda:

- di evitare lavori o interventi negli ambienti acquatici e nei periodi che coincidono con l'attività riproduttiva della fauna ittica;
- che la messa in secca determinata dalla realizzazione di opere e interventi sugli ambienti acquatici di corpi idrici naturali, è autorizzata dalla Città metropolitana che stabilisce le modalità e le procedure di recupero della fauna ittica e valuta ulteriori interventi a tutela della fauna acquatica;
- che nei corsi d'acqua naturali, i progetti di realizzazione e manutenzione straordinaria di opere di sistemazione idraulica, derivazione o sbarramento delle acque, devono consentire la libera circolazione della fauna ittica da monte verso valle e viceversa, attraverso la realizzazione di passaggi per pesci o l'adozione di soluzioni tecniche adeguate all'obiettivo della salvaguardia della fauna ittica e nel rispetto delle caratteristiche e della funzionalità tecnica delle opere e della sicurezza idraulica del sito. Al riguardo si segnala che andranno applicate le "*Linee guida tecniche per la progettazione e il monitoraggio dei passaggi per la libera circolazione della fauna ittica*" individuate e approvate dalla Giunta regionale tramite specifico provvedimento (DGR n. 25-1741 del 13/07/2015) e rinvenibili sul sito istituzionale della Regione¹.

In relazione alla segnalazione di presenza del cervo volante (*Lucanus cervus*), si chiede vengano adottate tutte le misure volte a tutelare la specie con particolare riferimento alla fase di allestimento dell'area di cantiere per la quale è previsto il disboscamento di un'area. A tale riguardo oltre a rispettare il periodo riproduttivo dell'avifauna si richiede, qualora verificata la presenza di specie arboree tipiche dell'habitat del cervo volante (querce, faggi, castagni salici o pioppi) di non effettuare i lavori tra giugno e settembre al fine di tutelare la specie nel periodo riproduttivo e di deposizione delle uova.

La documentazione attinente la cantierizzazione dell'opera indica, per la realizzazione dei lavori, l'impiego di un carro ponte. Vista la connotazione dell'area e la presenza di avifauna di interesse conservazionistico, si ritiene opportuno che le funi del carro ponte vengano adeguatamente segnalate, al fine di ridurre il rischio di collisione dell'avifauna.

Si chiede altresì il coinvolgimento del Consorzio di Irrigazione Comprensoriale di II Grado *Comprensorio Irriguo del Canavese* al fine di mantenere e garantire la perfetta funzionalità idraulica della rete irrigua e la possibilità di svolgere agevolmente ed in sicurezza tutte le operazioni manutentive e ispettive che si rendano necessarie per la gestione di tali infrastrutture sia durante la fase di cantiere sia in fase di esercizio.

1 <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/tutela-della-fauna-caccia-pesca/pesca-acquacoltura>

Per quanto attiene alla crisi legata agli insetti *Popillia japonica* e *Anoplophora glabripennis*, prevedere misure specifiche ai fini della prevenzione dei rischi dovuti all'introduzione e alla diffusione degli organismi nocivi delle piante da quarantena prioritari di cui al Regolamento (UE) 2019/1702 e in particolare per gli insetti *Popillia japonica* e *Anoplophora glabripennis*, prevedendo di non utilizzare specie ad esse maggiormente sensibili. A mero titolo di *ess.mm.ii.*, si ricorda che tra le misure specifiche che dovranno essere adottate nelle successive fasi di progettazione ed esecuzione dell'opera, vi sono le previsioni di cui alla DD n. 189 del 30 marzo 2016 “*Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e ss.mm.ii.. Organismo nocivo Popillia japonica. Definizione delle prescrizioni per le opere di movimento terra da scavo nei comuni ricadenti nelle zone infestate delimitate con la Determinazione dirigenziale n. 815 del 02/02/2016*”.

Con specifico riferimento al Deflusso Ecologico si chiede che vengano dettagliate, anche con l'ausilio di specifici elaborati, le modalità con cui è garantito il rilascio, sia in riferimento alla gestione ordinaria dell'impianto che in riferimento a tutte le fasi di cantiere.

Si chiede di predisporre, prima dell'inizio dei lavori, un piano di intervento rapido per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali che interessino le acque e/o il suolo prevedendo eventuali operazioni di manutenzione e rifornimento dei mezzi al di fuori dell'area di cantiere su terreno piano e impermeabilizzato, dotando il cantiere di kit di pronto intervento con procedure operative in grado di far fronte a sversamenti accidentali di sostanze inquinanti, e prevedendo lo stoccaggio di sostanze pericolose e di rifiuti in condizioni di sicurezza.

Per agevolare il recupero di dati e cartografia specifica per le future analisi relative alle tematiche agricole si potrà far riferimento al sito istituzionale della Regione alle pagine di seguito indicate:

- GeoPortale della Regione Piemonte, da cui sarà possibile attingere i dati cartografici relativi ai temi specifici dell'agricoltura².
- Data Warehouse Anagrafe agricola, per i dati relativi ad Agricoltura e Zootecnia³.

Per quanto concerne la fase di Valutazione di Incidenza, integrata con la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, si rimettono le eventuali osservazioni o prescrizioni alla Città Metropolitana di Torino la quale si esprime direttamente al MASE.

4. Componente suolo, sottosuolo e gestione terre e rocce da scavo

Si concorda con le modalità di gestione dei materiali di scavo e le relative analisi di qualità dei sedimenti e la loro futura gestione secondo l'iter di cui all'articolo 185, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e *ss.mm.ii.* e all'articolo 24 del DPR 120/2017.

A titolo conoscitivo si comunica che nell'area interessata dall'intervento proposto e denominato dal proponente “*Area di prelievo di materiale ghiaioso in coda al serbatoio (elaborato 07_CAN_PD_002_D01 vers. 01/2025)*” il Settore Tecnico Regionale Città Metropolitana di Torino ha autorizzato, con DD n. 595 del 31/03/2026, l'estrazione di inerte avente ad oggetto “*R.D. 523/1904, l.r. 12/2004, DGR 44-5084/2002, DGR 21-1004/2015. Concessione all'estrazione di inerte d'alveo del torrente Chiusella a monte della Diga di Gurzia per un volume di 2.493,00 m³, nei Comuni di Vistrorio e Vidracco (To). [...]*”. Conseguentemente, poiché nel progetto di che trattasi è previsto lo spostamento di materiale inerte di circa m³ 30.000 (ved. elaborato Allegato 1.1 – Elaborato riassuntivo ASPETTI GENERALI _vers. 15/4/2026) rispettivamente nell'«[...] area del bacino compresa tra l'isolotto presente in prossimità della sponda sinistra sino alla piazzola di lavoro predisposta appositamente per i lavori in oggetto [...], a quote superiori a quella di massima regolazione (412,85 m s.l.m.). [...] si stima un prelievo di 22.000 m³ di materiale, con granulometria

² <https://www.geoportale.piemonte.it/visregpigo/>

³ <https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/anagrafe-agricola-piemonte-dati-sintesi>

prevalentemente fine (limoso-sabbiosa). (e) Circa 8000 m³ di materiale saranno invece prelevati in coda al bacino [...]», il proponente dovrà tenerne conto nel prosieguo dell'iter procedimentale.

5. Piano di monitoraggio ambientale (PMA)

Per quanto riguarda il clima acustico, così come osservato nel paragrafo dedicato, si ritiene necessario un approfondimento in fase di corso d'opera del monitoraggio del rumore presso i ricettori.

Il proponente, nel paragrafo relativo alla "Biodiversità e vegetazione", prevede il controllo della presenza e dello sviluppo della vegetazione alloctona infestante. Si richiede che la progettazione del monitoraggio prenda in considerazione le indicazioni contenute nel "Protocollo di monitoraggio delle specie esotiche invasive vegetali da applicare nell'ambito delle valutazioni ambientali (VIA, VAS, VINCA)" predisposto dall'Arpa Piemonte, disponibile sul sito istituzionale della Regione Piemonte⁴.

Si ritiene opportuno, in fase di progettazione esecutiva, integrare il monitoraggio della vegetazione esotica invasiva anche nella fase di corso d'opera; i controlli dovranno avvenire in primavera e a fine estate. Inoltre il monitoraggio in fase di *post operam* dovrà essere previsto per una durata quinquennale, sia in riferimento alla verifica del ripristino delle fitocenosi e dello stato fitosanitario nell'area di rinaturalizzazione, sia delle specie vegetali esotiche invasive.

Si osserva inoltre che il progetto di monitoraggio non prende in considerazione la componente faunistica potenzialmente impattata dall'opera, ad esclusione dell'ittiofauna.

In merito alla fauna ittica, soggetta a impatti che possono essere significativi nelle operazioni di svasso, in special modo se non eseguite nei periodi di morbida, si ritiene opportuno che il monitoraggio avvenga con le stesse tempistiche previste per il macrobenthos. Se il monitoraggio del primo anno dovesse mostrare un impatto significativo sulle comunità ittiche, si dovrà valutare la possibilità di individuare azioni di mitigazione per i due anni successivi. Eventuali necessità di recupero della fauna ittica dovranno essere condivise con la Città Metropolitana di Torino.

Date le caratteristiche del torrente Chiusella a valle della diga, non si può escludere a priori la presenza del gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*), la specie è protetta da normative europee e regionali. Sarebbe opportuno affiancare al monitoraggio della fauna ittica anche la ricerca del gambero di fiume nel primo anno; qualora risultasse presente, il monitoraggio andrebbe proseguito anche nei due anni successivi.

6. Componente urbanistica-paesaggio

Si ribadisce che il conseguimento dell'autorizzazione paesaggistica andrà fatto presso i comuni su cui insiste l'opera; non si aggiungono ulteriori osservazioni rispetto alla documentazione integrativa depositata.

7. Aspetti autorizzativi

Nelle successive fasi autorizzative, il proponente è tenuto a presentare apposita istanza ai sensi del Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523 e ss.mm.ii., corredata da elaborati grafici esaustivi al fine di dimostrare l'assenza di interferenze con superfici esterne all'attuale perimetro di invaso.

In particolare, la documentazione dovrà consentire di desumere chiaramente la differenza di quota tra il massimo invaso nelle condizioni ante e post intervento, mediante un numero rappresentativo di sezioni longitudinali e trasversali estese all'intero alveo (invaso a monte), redatte nelle medesime condizioni di riferimento (*ante* e *post operam*), nonché attraverso la sovrapposizione planimetrica dello stato di fatto e di progetto.

⁴ https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2022-05/microsoft_word_-_u.rp_.t185_rev01.pdf

Dovrà inoltre essere fornita idonea documentazione attestante il titolo giuridico di disponibilità delle aree eventualmente interessate dalle opere connesse al nuovo invaso, ai fini dell'eventuale attivazione delle procedure espropriative.